

flash

MONDIALI DI RUGBY

**Irlanda e Galles si arrendono
Francia e Inghilterra in semifinale**

La seconda semifinale (si giocherà domenica) metterà di fronte Inghilterra e Francia. I transalpini hanno superato l'Irlanda 43-21 mentre l'Inghilterra ha battuto il Galles 28-17. I Dragoni gallesi avevano chiuso il primo tempo in vantaggio 10-3. All'Inghilterra è bastata una sola meta, di Greenwood, il resto lo ha fatto il piede di Wilkinson (23 punti). Tre le mete del Galles con Stephen Jones, Charvis e Martyn Williams. L'altra semifinale (sabato) è Nuova Zelanda contro Australia.



COPPA DEL MONDO DI VOLLEY

**Le azzurre vincono ancora
Secco 3-0 alla Polonia**

Ancora un successo per l'Italdonne alla coppa del Mondo femminile, in Giappone. Nella settimana giornata le azzurre di Bonitta hanno ottenuto la loro sesta vittoria battendo anche le campionesse d'Europa della Polonia per 3-0 (25-15, 25-17, 25-22). Ottima prestazione di Nadia Centoni, autrice di 19 punti. L'Italia conferma così la seconda posizione in classifica alle spalle della Cina. Le prime tre classificate guadagnano il pass per l'Olimpiade di Atene 2004.

DOPING

**Primo caso nella pallavolo
Positiva la dominicana Done**

Nurys Arias Done, della Repubblica Dominicana, è il primo caso di doping nella pallavolo. Lo ha reso noto la federazione internazionale, Fivb, con un comunicato in cui si afferma che Done è risultata positiva allo sterioide Metandienone in due successivi controlli durante la World Cup: il primo effettuato dopo la partita con la Cina, il secondo dopo il match con il Brasile. La giocatrice ha rinunciato alle controanalisi. La Fivb l'ha squalificata per due anni.

BASKET, OTTAVA GIORNATA

**La Skipper passa a Trieste
Siena per un punto ad Avellino**

Risultati: Breil Milano-Oregon Cantù 94-83 e Lottomatica Roma-Scavolini Pesaro 72-76 (giocate sabato); Benetton Treviso-Roseto Basket Town 102-89; Metis Varese-Tris Reggio Calabria 71-62; Lauretana Biella-Pompea Napoli 96-79; Coop Nordest Trieste-Skipper Bologna 78-84; Air Avellino-Montepaschi Siena 92-93; Sicilia Messina-Snaidero Cucine Udine 61-62; Teramo Basket-Mabo Livorno 98-88. Classifica: Skipper 16 punti; Montepaschi 14; Benetton, Scavolini e Pompea 12.



Magia di Mancini. Quello giallorosso

Il brasiliano sblocca il derby con un colpo di tacco. Raddoppio di Emerson. Lazio ko

Francesco Luti

ROMA Metti una sera a cena con Roma e Lazio. In palio una torta che oltre a quello della supremazia cittadina, ha il sapore dolcissimo di uno scudetto a portata di punti. L'antipasto è opera di due tifoserie in grande salute: ironia e sfottò senza risparmio, cieca fiducia negli eroi di giornata e soprattutto una grande voglia superarsi fuori dal campo, in attesa di farlo poi sul prato dell'Olimpico. Ad un'ora dal primo fischio di Trefoloni non c'è più posto neanche per uno spillo, a trenta minuti dal via lo stadio è una bolla. Se le promesse tra fratelli da una curva all'altra, marito e moglie si tolgono la parola per 90' in una Monte Mario zeppa di bravi presentatori e letterine che assomiglia tanto allo struscio di un sabato pomeriggio. Potere di un derby capace di dividere Roma come il Palio fa con Siena, alla faccia degli improbabili appelli al rispetto reciproco.

Poi, finalmente si comincia; anche se le prime mosse arrivano dagli spogliatoi. A sorpresa Fabio Capello manda in campo Montella come terza punta al posto dell'atteso De Rossi e si capisce subito che quello della Roma sarà un atteggiamento tutt'altro che attendista. Dall'altra parte Mancini imbottisce la formazione di centrocampisti e affida a Corradi il faticoso ruolo di unica punta. Il primo tiro in porta, dopo 3', di Dacourt, è il primo segnale di una superiorità territoriale della Roma che minuto dopo minuto si fa più evidente ma non graffia. Montella e Cassano mettono in mostra una mobilità mai vista quest'anno, costringendo Stam e Negro ad abbandonare spesso la posizione, ma lasciando l'area di rigore avversaria priva di insidie particolari.

La Lazio prende coraggio e inizia ad uscire dal guscio con convinzione. Al 14' Conceicao avrebbe anche il pallone giusto ma la soluzione scelta (pallonetto) è quella sbagliata. La gabbia costruita da Mancini tutt'intorno a Totti sembra funzionare e la Roma è costretta a continui lanci lunghi senza particolari benefici. Alla mezz'ora il capitano giallorosso spedisce in curva Nord una punizione di quelle che abitualmente recitano nel cuore dell'area di rigore, e l'idea che il numero 10 non sia nella

ROMA Tre tifosi sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di resistenza al termine degli scontri avvenuti davanti allo stadio un'ora circa prima dell'inizio della partita Roma-Lazio. Alcune cariche di "alleggerimento" sono state fatte intorno alle 19 dalle forze dell'ordine contro gruppi di tifosi romanisti davanti allo stadio Olimpico nei pressi del Bar del tennis prima dell'inizio. I tifosi hanno lanciato bottiglie, bastoni, fumogeni e fatto esplodere potenti petardi contro le forze

Tre arresti per gli scontri davanti allo stadio

dell'ordine che hanno risposto con il lancio di numerosi lacrimogeni il cui fumo ha avvolto tutta la zona. Le cariche delle forze dell'ordine sono andate avanti per circa mezz'ora in varie zone circostanti l'Olimpico. Gli incidenti hanno impedito l'ingresso nello stadio ai molti tifosi che intendevano solamente seguire la partita. I facinorosi si sono più volte confusi tra la

folia per non essere individuati. Una trentina di persone coinvolte negli incidenti ricoverate con contusioni varie, al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo. Quasi tutti, hanno riferito i medici, sono stati dimessi dopo essere stati medicati, eccetto due di loro, definiti "codice giallo" e che sono ancora in osservazione nell'ospedale.

Gli abitanti della borgata di Tor Pignattara hanno potuto vedere il derby in tv anche se non sono abbonati a Sky. Una Teletree ha infatti ripreso le immagini trasmesse in esclusiva dalla tv di Murdoch rilanciandole nel raggio ristretto che il piccolo trasmettitore può coprire. Episodio analogo era già accaduto in occasione di Roma-Juventus del 21 settembre scorso. Anche allora la partita fu trasmessa in chiaro da una delle emittenti del circuito Teletree nel quartiere di San Lorenzo.



serata migliore inizia a sfiorare i più maliziosi.

A tenere svegli i difensori della Lazio ci pensa invece Cassano, tornato pericolosamente vicino all'area avversaria in un paio di occasioni, senza però rinunciare al solito dribbling di troppo. Al riposo si arriva allora senza vincitori né vinti e il risultato sembra quello più giusto. Tutto in 45 minuti insomma, e la prima a capirlo è la Roma, forte di un Totti

più ispirato, mobile e propenso alla conclusione. Quella del decimo minuto sfiora il palo alla sinistra di Sereni. Ma dura poco. La Lazio, come nel primo tempo, riemerge da un inizio così e così e mantiene la partita sul filo di un assoluto equilibrio. Dabo è bravo a smistare palloni in mezzo al campo. Oddo a crossarli in mezzo all'area e la cosa che sembra davvero mancare alla squadra di Mancini è una seconda punta che

aiuti Corradi a sostenere il peso dell'attacco. Albertini prende invece il posto di Liverani (acciaccato), mentre Capello toglie dal campo Montella per far spazio a Carew, offrendo finalmente a Totti e Cassano un punto di riferimento al centro dell'area. La mossa è azzeccata e dà i suoi frutti a dieci minuti dalla fine. Su una punizione dalla sinistra di Cassano con tutta la retroguardia laziale a tenere a bada la testa del gigante nor-

vegese, Mancini trova il tempo e il modo (di tacco) di battere Sereni. Un gesto tecnico straordinario per un ragazzo di 20 anni che fino a sei mesi fa non trovava spazio in B (nel Venezia) e che tre minuti dopo si ripete con un assist in corsa di sinistro ad Emerson. Il brasiliano più "anziano" stoppa e spedisce di nuovo in rete chiudendo la partita e consegnando ai tifosi della Roma quella torta dal sapore così dolce.

L'esultanza di Amantini Mancini dopo il gol che ha portato in vantaggio la Roma nel derby di ieri allo stadio Olimpico

Juve-Udinese

Di Vaio-Miccoli Risolve la panchina

Massimo De Marzi

TORINO Soffre per 75', va sotto, ma un irresistibile ultimo quarto d'ora è sufficiente alla Juve per rifilare quattro sberle all'Udinese, salutare la compagnia del Milan e guadagnare la vetta in solitudine. Nella gara del ritorno di Del Piero, nel giorno del suo 29° compleanno, sono stati i bomber di scorta Marco Di Vaio e Fabrizio Miccoli a firmare la vittoria.

Dopo un primo tempo avaro di emozioni, in cui i campioni d'Italia attaccavano a testa bassa, andando a cozzare contro il muro eretto da Spalletti, rendendosi pericolosi solo con tiri dalla distanza o su palla da fermo, la partita ha bruciato tutte le sue emozioni nella ripresa. Dopo 9' Del Piero ha sparato sulla traversa un rigore (generosamente concesso da Pieri, su segnalazione del guardalinee, per un tocco di braccio di Bertotto apparso involontario), fallendo l'occasione di segnare la rete numero 4000 della Signora nel campionato a girone unico. Qualche minuto più tardi il ceco Jankulovski non si è fatto invece ipnotizzare da Buffon, trasformando il tiro dal dischetto che ha fatto sognare il colpaccio agli ospiti. Nel momento più difficile, però, la Signora ha sfoderato il solito gran carattere e i nuovi ingressi di Lippi hanno marchiato il finale. Di Vaio (sumentrato a Del Piero) ha segnato un gran gol di testa e poi ha firmato la terza rete, Miccoli ha operato il sorpasso con un tocco di rapina e nel recupero la festa è stata completata dal poker calato da Trezeguet.

Negli spogliatoi Lippi gongolava: «Quando un allenatore dispone di tanti bravi giocatori e li può buttare in campo a partita in corso, il risultato è quello che avete visto». Il tecnico, poi, ne ha approfittato per fare ancora una volta l'elogio del turn over: «Se otto giocatori in campo contro l'Udinese non fossero stati a riposo mercoledì, probabilmente non avremmo visto questo finale. Per fortuna la Juventus dispone di tanti grandi campioni». Certo, al momento del rigore fallito da Del Piero è sembrato che il mondo potesse crollare addosso ai bianconeri, ma Lippi ha evitato di gettare la croce addosso al suo numero 10: «Non potevamo chiedere di più ad Alex dopo due mesi di assenza, la sostituzione non va vista certo come una bocciatura. Il rigore sbagliato? È una cosa che gli succede molto raramente, state tranquilli in campo contro l'Udinese non fossero stati a riposo mercoledì, probabilmente non avremmo visto questo finale. Per fortuna la Juventus dispone di tanti grandi campioni». Certo, al momento del rigore fallito da Del Piero è sembrato che il mondo potesse crollare addosso ai bianconeri, ma Lippi ha evitato di gettare la croce addosso al suo numero 10: «Non potevamo chiedere di più ad Alex dopo due mesi di assenza, la sostituzione non va vista certo come una bocciatura. Il rigore sbagliato? È una cosa che gli succede molto raramente, state tranquilli in campo contro l'Udinese non fossero stati a riposo mercoledì, probabilmente non avremmo visto questo finale. Per fortuna la Juventus dispone di tanti grandi campioni».

ieri sera

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

Si va a Wembley Con Riva e Zoff



Il 14 novembre del '73 all'Olimpico è in programma Inghilterra-Italia. E, già con una settimana d'anticipo, si valutano le condizioni di forma degli azzurri. Su Riva nessun dubbio, il bomber del Cagliari è già pronto: ha realizzato due gol al Milan a San Siro. Garanzie le forniscono anche Rivera - anche se «ottimo» solo per 45' -, Zoff (nella foto), Albertosi, Causio e Burgnich. Qualche «appannamento» per Capello e Morini. Intanto, con 6 punti in 4 giornate, il Napoli si porta solitario in vetta alla classifica grazie alla vittoria sulla Sampdoria (rete di Braglia) mentre nella Juve fermata 0-0 a Bologna solo il «vecchio» Altafini merita qualche applauso. Nella partita di serie B Palermo-Brindisi invasione solitaria di un tifoso. I rosanero, in vantaggio per 1-0, rischiano di perdere a tavolino la partita. Tutto inizia quando il portiere brindisino Di Vincenzo mette ko l'attaccante palermitano Barba che lascia il campo in barella. Un minuto dopo l'invasore colpisce con una testata Di Vincenzo (anche il portiere abbandonerà il campo in barella). All'ospedale anche il brindisino Can-

tarelli colpito da una sassata. Iniziano i campionati di basket e di pallavolo con le vittorie delle squadre favorite. Nell'incontro di rugby tra l'Italia e la Cecoslovacchia il giocatore aquilano Ponzi «studente di medicina, batte un calcio di punizione dalla quasi proibitiva distanza di 50 metri: il tiro è potente, da All black, e la palla si infila tra i pali». La performance di Ponzi permette agli azzurri di «arraffare» un 3-3 anche se «la Cecoslovacchia meritava la posta». La situazione del rugby nazionale non è delle migliori. Nulla a che vedere con la situazione odierna. Il commento sulla pagina de l'Unità è duro: «Oggi le cose sono cambiate: di fronte a nazioni che progrediscono a vista d'occhio vi siamo noi che restiamo fermi quando non si arretra». Nella marcia la 47ª edizione del giro di Roma vede la vittoria del tedesco federale Kannenberg che solo all'ultimo giro riesce ad avere ragione dei «tenaci e coraggiosi Gonzales e Zambaldo». Il messicano è arrivato con un distacco di 11", l'italiano di 37". Due anni più tardi Bernd Kannenberg sarà il primo atleta a scendere sotto le 4 ore nella gara dei 50 km con il tempo di 3 ore 56 minuti e 51 secondi.

PERUGIA	2
LECCE	2
PERUGIA: Kalac s.v. (4' pt Tardioli), Diamoutene (13' st Ze Maria), Di Loreto, Ignoffo, Coly, Tedesco, Gatti, Obodo, Grosso, Bothroyd (20' st Berrettoni, s.v.), Margiotta. (Nastos, Fusani, Do Prado, Genevier).	
LECCE: Amelia, Siviglia, Silvestri, Stovini, Abruzzese, Rullo (6' st Konan), Cassetti, Ledesma, Tonetto, Bojinov (25' st Diarra s.v.), Chevanton. (Polek-sic, Bovo, Budel, Billy, Kouyo).	
ARBITRO: Rosetti	
RETI: nel pt 7' Chevanton, 47' Margiotta; nel st 11' Ladesma, 37' Grosso.	
NOTE: Ammoniti: Obodo, Ladesma, Gatti, Grosso, Tedesco, Amelia. Spettatori: 10.000	

REGGINA	1
MODENA	1
REGGINA: Belardi, Jiranek (1' st Leon), Franceschini, Sottit, Baiocco sv (21' pt Martinez), Paredes, Mozart (32' st G. Tedesco), Falsini, Nakamura, Di Michele, Dall' Acqua. (Lejsal, Giacchetta, Mesto, Bonazzoli).	
MODENA: Ballotta, Pivotto (45' st Pavan sv), Cavoli, Ungari, Marasco, Milanetto, Balestri, Allegretti (25' st Vignaroli sv), Campedelli, Kamara (27' st Ponzio sv), Amoroso. (Zancopè, Scoponi, Corrent, Taldo).	
ARBITRO: Rodomonti	
RETI: nel pt, 31' Dall' Acqua, 45' Campedelli.	
NOTE: Ammoniti: Martinez, Balestri, Marasco, Campedelli, Franceschini, Falsino, Cevoli	

SIENA	1
CHIEVO	2
SIENA: Rossi, Cirillo (5' st Latic), Delli Carri, Mignani (16' st Ventola), Cufre, Taddei, D'Aversa, Ardito, Guigou (49' st Bonomi sv), Flo, Chiesa (Fortin, Argilli, Cucciarri, Menegazzo).	
CHIEVO: Frezzolini, Moro, Salla, D'Anna, Lanna, Semioli, Baronio, Morrone, Santana (25' st Malagò), Pellissier (22' st Barzagli), Amauri (40' st Pinilla sv) (Lippi, De Franceschi, Zanchetta, Sculli).	
ARBITRO: Tombolini	
RETI: nel pt, 28' Pellissier; nel st, 3' Pellissier, 31' Chiesa.	
NOTE: Espulsi: nel st, 15' Semioli, 19' D'Anna. Ammoniti: Cirillo, D'Anna, Semioli e Ventola. Recupero: 1' e 6'.	

ROMA	2
LAZIO	0
ROMA: Pelizzoli, Zebina, Samuel, Panucci, Mancini, Emerson, Dacourt, Lima, Totti, Montella (27' st Carew), Cassano (38' st De Rossi)	
LAZIO: Sereni, Oddo, Stam, Negro, Favalli, Conceicao (37' st Inzaghi), Dabo, Liverani (27' st Albertini), Giannichedda, Stankovic, Corradi	
ARBITRO: Trefoloni	
RETI: nel st 36' Mancini, 41' Emerson	
NOTE: angoli 5-2 per la Roma. Recupero 3' e 3'. Ammoniti Dacourt, Dabo, Giannichedda e Negro per gioco scorretto, Carew e Inzaghi per proteste Spettatori 73.000	